Segreteria Generale: via San Martino della Battaglia, 25 – 00185 Roma – tel. (+ 39) 06 6861505 fax +39 06 6861862 e-mail: info@assopetroli.it web: www.assopetroli.it- C.F. 80043450156

Contributo di Assopetroli-Assoenergia nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029

Camera dei deputati
V Commissione Bilancio Tesoro e Programmazione

Premessa

Assopetroli-Assoenergia ringrazia la V Commissione della Camera dei deputati per l'opportunità di contribuire all'esame del disegno di legge di bilancio per il 2027.
L'Associazione sottopone alla Commissione **quattro priorità di intervento**: favorire le aggregazioni tra imprese della distribuzione energetica; compensare gli squilibri prodotti dalla calmierazione dei prezzi dei carburanti; sostenere il metano e il biometano per autotrazione; tutelare la liquidità della distribuzione attraverso la regolarità dei pagamenti.
Le proposte mirano a difendere la **continuità delle forniture e l'occupazione**, rafforzando la capacità delle imprese di investire nella transizione energetica.

Il ruolo dell'Associazione e della distribuzione energetica

Assopetroli-Assoenergia rappresenta dal 1949 le imprese italiane della distribuzione energetica. Aderisce a Confcommercio-Imprese per l'Italia e, a livello europeo, a UPEI.
Le aziende associate, prevalentemente piccole e medie imprese, operano nella **distribuzione stradale ed extrarete dei prodotti energetici e nei servizi per l'efficienza energetica**. Dal 2025, con la fusione per incorporazione di Assogasmetano, la rappresentanza comprende anche le imprese **della filiera del metano e del biometano**, dalla produzione alla commercializzazione e distribuzione.
Il settore nel quale operano le imprese associate assicura un servizio essenziale a famiglie, trasporti, agricoltura, industria e pubbliche amministrazioni. In Italia la rete dei carburanti conta circa 21.000 impianti, dei quali circa 8.400 indipendenti. Il comparto extrarete comprende circa 1.600 depositi commerciali. La filiera del metano per autotrazione serve circa un milione di utenti attraverso circa 1.700 impianti.

Le sfide del settore e le emergenze da affrontare

La distribuzione energetica deve garantire la continuità degli approvvigionamenti tra tensioni geopolitiche e volatilità dei prezzi, sostenendo al contempo gli investimenti per ammodernare gli impianti, rafforzare la logistica e diffondere i carburanti rinnovabili. Per le PMI, parte essenziale del settore, questi impegni comportano crescenti esigenze finanziarie e organizzative.

Segreteria Generale: via San Martino della Battaglia, 25 – 00185 Roma – tel. (+ 39) 06 6861505 fax +39 06 6861862 e-mail: info@assopetroli.it web: www.assopetroli.it- C.F. 80043450156

La frammentazione imprenditoriale limita **la capacità negoziale verso i fornitori, l'accesso al credito e gli investimenti di maggiore dimensione**.
Occorre favorire **aggregazioni e integrazioni industriali** che consentano agli operatori indipendenti di raggiungere una massa critica adeguata alla complessità dei mercati. Sostenere questi percorsi rafforza l'autonomia negli approvvigionamenti e la capacità di investimento, preservando il pluralismo dell'offerta e il presidio dei territori.

A queste esigenze strutturali si aggiungono criticità urgenti. Le **iniziative di calmierazione dei prezzi al dettaglio avviate da ENI e da altre compagnie** dal 28 settembre 2026 e prolungate fino a fine anno hanno prodotto un forte squilibrio tra le condizioni di acquisto degli indipendenti e i prezzi delle reti a marchio.
Senza corrispondenti condizioni di approvvigionamento, le PMI non possono replicare tali prezzi senza compromettere **la copertura dei costi e la continuità aziendale**.
Servono **interventi tempestivi per compensare queste distorsioni e sostenere la liquidità**. Assopetroli-Assoenergia ha già chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di crisi della distribuzione dei carburanti e un tavolo interministeriale urgente con le amministrazioni competenti e le rappresentanze della filiera. Servono ora soluzioni concrete.

Un sostegno specifico è necessario per il metano e il biometano per autotrazione. I rincari del gas ne compromettono la convenienza per gli utilizzatori e la sostenibilità della rete, mettendo a rischio infrastrutture e investimenti già disponibili per contribuire alla decarbonizzazione dei trasporti.
La prospettiva è tanto più critica mentre il Paese promuove la produzione nazionale di biometano, che richiede una domanda e una rete capaci di valorizzarla. Con Federmetano, l'Associazione ha quindi richiesto un secondo tavolo di crisi dedicato al comparto, per individuare misure coordinate a favore di utenti e imprese distributrici.

Accanto alle emergenze di mercato, occorre intervenire sui fattori che incidono strutturalmente sulla liquidità della distribuzione, a partire dalle **dilazioni di pagamento**. La disciplina del rimborso dell'accisa sul gasolio commerciale consente oggi di ottenere il beneficio anche prima del pagamento delle fatture. Si propone di **subordinarlo al loro saldo**, evitando che gli oneri finanziari ricadano sui fornitori e favorendo la regolarità dei pagamenti, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**.

La Legge di Bilancio 2027 è dunque un'occasione per **affrontare le emergenze e rafforzare la solidità economica e finanziaria delle imprese**, coniugando occupazione e continuità del servizio con competitività e investimenti nella transizione energetica.

Segreteria Generale: via San Martino della Battaglia, 25 – 00185 Roma – tel. (+ 39) 06 6861505 fax +39 06 6861862 e-mail: info@assopetroli.it web: www.assopetroli.it- C.F. 80043450156

Le nostre proposte per la Legge di Bilancio 2027

Le misure riguardano quattro ambiti complementari: crescita dimensionale delle imprese, salvaguardia della distribuzione indipendente, tutela della filiera del metano e del biometano per autotrazione e tutela strutturale della liquidità della distribuzione di carburanti.

1) Incentivare le aggregazioni e la massa critica delle imprese

Si propone, dal 2027, un pacchetto di agevolazioni fiscali per favorire l'aggregazione e il consolidamento delle imprese della distribuzione energetica, attraverso due strumenti complementari:

I. Credito d'imposta per le operazioni di aggregazione – Riconoscere un credito d'imposta **del 50% delle spese ammissibili, fino a 100.000 euro per operazione**, alle imprese che realizzano acquisizioni di aziende o rami d'azienda, fusioni, incorporazioni e integrazioni di reti distributive, depositi e infrastrutture logistiche. Le spese agevolabili dovrebbero comprendere consulenze, due diligence, perizie e adempimenti societari, nonché i costi direttamente connessi all'integrazione dei sistemi informatici, dei processi organizzativi e delle strutture operative.

II. Riduzione dell'IRES sugli utili incrementali successivi all'aggregazione – Prevedere, per i **cinque periodi d'imposta successivi all'operazione**, un'aliquota IRES agevolata sul reddito imponibile eccedente la media dei redditi delle imprese partecipanti nei tre esercizi precedenti l'aggregazione. Il beneficio dovrebbe avere un limite massimo di reddito agevolabile, privilegiando le operazioni con un effettivo rafforzamento patrimoniale, organizzativo e industriale.
L'accesso dovrebbe essere subordinato a **un progetto di integrazione industriale e alla continuità delle attività acquisite**, escludendo operazioni meramente formali o prive di effetti economici sostanziali.
La misura mira a sostenere la crescita dimensionale della distribuzione indipendente e la costituzione di operatori più solidi e competitivi, capaci di accedere direttamente ai mercati di approvvigionamento, investire nella logistica, rafforzare la capacità negoziale e affrontare con maggiore autonomia le trasformazioni del mercato energetico.

2) Compensare gli effetti negativi del price cap

Le iniziative di calmierazione dei prezzi al consumo, comunemente indicate come price cap, avviate da ENI e da altre compagnie dal 28 settembre 2026 e prolungate fino al 31 dicembre, producono **effetti fortemente asimmetrici sulla filiera**. Gli indipendenti acquistano a condizioni legate alle quotazioni internazionali e ai contratti di fornitura, mentre le reti a marchio praticano prezzi finali calmierati. Per le PMI, prive delle possibilità di compensazione dei gruppi verticalmente integrati, replicarli può significare vendere senza coprire i costi.

Segreteria Generale: via San Martino della Battaglia, 25 – 00185 Roma – tel. (+ 39) 06 6861505 fax +39 06 6861862 e-mail: info@assopetroli.it web: www.assopetroli.it- C.F. 80043450156

Come segnalato al Governo nella richiesta di riconoscimento dello stato di crisi del 10 novembre 2026, gli operatori extrarete acquistano **all'ingrosso a prezzi superiori a quelli al pubblico delle reti a marchio**, cui si aggiungono i costi di trasporto, stoccaggio e distribuzione. Lo squilibrio si trasmette agli impianti indipendenti riforniti dall'extrarete, incidendo su competitività, volumi di vendita e liquidità dell'intera filiera.
Le stime associative indicano **circa 30.000 occupati potenzialmente esposti alla crisi**, tra extrarete e rete indipendente. La fragilità delle imprese è accresciuta dal credito commerciale alla clientela, **stimato in 5-8 miliardi di euro**. Una contrazione della distribuzione indipendente ridurrebbe la pluralità dell'offerta, mettendo a rischio il presidio dei territori e la regolarità dei rifornimenti.
La situazione richiede una risposta tempestiva e coordinata del Governo, anche con misure fiscali e finanziarie nella Legge di Bilancio a sostegno delle imprese e dell'occupazione.

Proponiamo le seguenti misure prioritarie:

I. Compensazioni e sostegno alla liquidità – Introdurre compensazioni, anche tramite **crediti d'imposta o contributi una tantum**, per attenuare le perdite della distribuzione indipendente dovute agli squilibri tra prezzi di approvvigionamento e prezzi calmierati al dettaglio. Il sostegno dovrebbe riflettere l'effettivo impatto economico e assicurare la liquidità per acquistare il prodotto, adempiere agli impegni verso i fornitori e garantire i rifornimenti alla clientela. Gli interventi devono accompagnare il **ripristino di condizioni sostenibili di approvvigionamento lungo la filiera**.

II. Tutela dell'occupazione – Verificare l'applicabilità degli **ammortizzatori sociali ordinari e straordinari** al comparto e attivare tempestivamente gli strumenti di tutela dei lavoratori. Le aziende più esposte devono poter affrontare riduzioni o sospensioni temporanee dell'attività, salvaguardando occupazione e competenze indispensabili alla ripresa.

III. Differimento delle scadenze fiscali e contributive – Prevedere un **differimento temporaneo dei versamenti** per le imprese colpite, con modalità di ripresa dei pagamenti compatibili con il recupero dell'equilibrio finanziario. La misura attenuerebbe l'immediata pressione sulla liquidità, consentendo di destinare le risorse alla continuità operativa, in particolare all'acquisto dei carburanti e alle retribuzioni.

3) Misure urgenti per la tutela e il rilancio del metano e del biometano per autotrazione

I rincari del gas naturale compromettono la convenienza del metano per autotrazione e la sostenibilità della rete distributiva. Il rischio è **disperdere impianti, competenze e investimenti** mentre l'Italia sostiene la produzione nazionale di biometano e bio-GNL.

Proponiamo quattro misure prioritarie:

Segreteria Generale: via San Martino della Battaglia, 25 – 00185 Roma – tel. (+ 39) 06 6861505 fax +39 06 6861862 e-mail: info@assopetroli.it web: www.assopetroli.it- C.F. 80043450156

I. Riduzione temporanea dell'IVA dal 22 all'11 per cento – Ridurre temporaneamente dal 22 all'11 per cento l'IVA sulle forniture di metano e biometano per autotrazione, compressi (CNG e bio-CNG) e liquefatti (GNL e bio-GNL). La misura intende contenere il prezzo del rifornimento e l'impatto dei rincari su famiglie e utilizzatori professionali, sostenendo la competitività della filiera distributiva.
L'intervento dovrebbe applicarsi per **un periodo definito del 2027**, rivedibile in funzione dei prezzi e delle condizioni di mercato. Per concorrere al finanziamento, si propone di verificare e quantificare il maggior gettito IVA effettivamente generato dai rincari del metano per autotrazione, destinandone una quota alla riduzione dell'aliquota, **nei limiti delle risorse accertate e disponibili**.
Le elaborazioni preliminari per gennaio-giugno 2027 assumono un erogato invariato e un prezzo medio nazionale stimato, non essendo ancora disponibili i dati del periodo. Queste prime valutazioni stimano un'invarianza dell'extragettito IVA, senza oneri aggiuntivi per lo Stato. Le quantificazioni costituiscono **una base di valutazione, eventualmente da aggiornare** secondo l'effettivo andamento di prezzi e consumi.
La proposta segue il precedente del 2022, quando, per fronteggiare l'eccezionale incremento dei prezzi energetici, l'IVA sul gas naturale per autotrazione fu temporaneamente ridotta dal 22% al 5%. Tale esperienza rappresenta un precedente normativo concreto e dimostra la possibilità di intervenire specificamente sulla fiscalità del gas naturale per la mobilità.

II. Un meccanismo di gas release dedicato all'autotrazione – Introdurre un gas release riservato all'autotrazione, per assicurare alla filiera forniture di gas naturale e biometano a **condizioni più stabili e competitive**. L'obiettivo è ridurre l'esposizione alla volatilità dei mercati, preservare le infrastrutture distributive e favorire il progressivo impiego di gas rinnovabile nel trasporto leggero e pesante.
La proposta prevede l'immissione al Punto di Scambio Virtuale (PSV) di quantitativi giornalieri di gas, fossile o rinnovabile, **destinati esclusivamente all'autotrazione**. I volumi potrebbero coprire i consumi nazionali del comparto o una loro quota, con assegnazioni proporzionate alla domanda effettiva. La distribuzione avverrebbe attraverso gli operatori abilitati sul mercato del gas, gli shipper, con obblighi di destinazione finale e strumenti di tracciabilità che impediscano usi differenti.
Per rendere prevedibili i costi di approvvigionamento, si propone una formula di prezzo definita a monte, basata su parametri contrattuali stabili e sottratta alle oscillazioni giornaliere del mercato. Il riferimento potrebbe essere il modello **«9.2.3 Confindustria»**, eventualmente integrato da uno spread fisso a remunerazione dei produttori.
Le ipotesi preliminari indicano un volume complessivo di circa 400 milioni di Smc e un onere per lo Stato di circa 230 milioni di euro. Nelle simulazioni, il prezzo risultante dalla formula per dicembre 2026 è stimato in circa 40 centesimi di euro/Smc. Sono **valori preliminari, da precisare nella definizione del meccanismo**.

III. Estensione dell'esenzione dalla tassa automobilistica alle autovetture immatricolate con alimentazione esclusiva a metano – Estendere l'esenzione a queste autovetture, riconoscendone il

Segreteria Generale: via San Martino della Battaglia, 25 – 00185 Roma – tel. (+ 39) 06 6861505 fax +39 06 6861862 e-mail: info@assopetroli.it web: www.assopetroli.it- C.F. 80043450156

contributo alla transizione energetica e la possibilità di alimentarle con biometano attraverso le infrastrutture disponibili.
La misura dovrebbe essere promossa **d'intesa con Regioni e Province autonome**, tenendo conto delle rispettive competenze e delle agevolazioni territoriali, per rendere più omogeneo il trattamento fiscale delle autovetture a metano.
Considerando le 175.456 autovetture monovalenti a metano circolanti, la loro distribuzione territoriale e l'esenzione prevista per i veicoli con potenza non superiore a 80 kW, l'onere per lo Stato sarebbe di **circa 4 milioni di euro**.

IV. Estensione del credito d'imposta per l'autotrasporto ai veicoli commerciali alimentati a metano e biometano – Estendere ai veicoli commerciali a CNG, bio-CNG, GNL e bio-GNL il credito d'imposta previsto per l'autotrasporto a gasolio, sostenendo anche gli utilizzatori di carburanti gassosi a fronte degli incrementi eccezionali dei costi di approvvigionamento.
Il credito dovrebbe essere **commisurato all'extracosto del carburante, sulla base delle spese documentate**, e riconosciuto anche a imprese e professionisti che impiegano veicoli commerciali N1, N2 e N3 nella propria attività economica. Dovrebbero essere inclusi i mezzi ad alimentazione esclusiva a metano o biometano, bifuel benzina/metano e trasformati dopo l'immatricolazione.
La platea comprenderebbe, oltre alle imprese di autotrasporto, artigiani, commercianti, imprese di distribuzione, operatori della logistica e professionisti che utilizzano veicoli commerciali. L'obiettivo è assicurare **un sostegno omogeneo**, senza penalizzare chi ha investito in mezzi alimentati con carburanti alternativi.

4) Tutelare la liquidità delle imprese della distribuzione attraverso la tracciabilità dei pagamenti per il rimborso dell'accisa sul gasolio commerciale

Per sostenere strutturalmente la liquidità della distribuzione energetica, si propone di subordinare il rimborso dell'accisa sul cosiddetto *gasolio commerciale*, previsto dall'articolo 24-ter del D.lgs. n. 504/1995 (Testo Unico Accise), **all'effettivo pagamento delle fatture di acquisto del carburante** da parte delle imprese beneficiarie.
L'attuale disciplina consente alle imprese di autotrasporto aventi diritto di richiedere trimestralmente il rimborso della differenza tra l'accisa ordinaria sul gasolio e quella agevolata per il gasolio commerciale, sulla base della documentazione di acquisto, senza subordinare espressamente il beneficio al saldo delle fatture.
Il meccanismo può creare significativi squilibri finanziari, consentendo il rimborso fiscale prima del pagamento ai fornitori. Le dilazioni, che possono **superare i 90 giorni**, trasferiscono sulla distribuzione gli oneri finanziari dell'anticipazione del prodotto e dell'accisa, aggravandone l'esposizione creditizia e comprimendone la liquidità.
La criticità è accentuata dall'incremento dell'accisa ordinaria sul gasolio, conseguente al processo di allineamento con quella della benzina, che ha accresciuto il valore del rimborso agli aventi diritto.

Si propone pertanto di **modificare l'articolo 24-ter del Testo Unico Accise**, subordinando l'accesso al beneficio all'effettivo pagamento delle fatture di acquisto del carburante, attestato da **idonea documentazione comprovante il saldo**.
L'intervento assicurerebbe il rimborso a fronte di un onere economico effettivamente sostenuto, rafforzando la tracciabilità e prevenendo possibili utilizzi impropri dell'agevolazione. Contribuirebbe inoltre a ridurre l'esposizione finanziaria dei fornitori, favorendo **la regolarità dei pagamenti e una distribuzione più equilibrata degli oneri lungo la filiera**.

Assopetroli-Assoenergia ringrazia la Commissione per l'attenzione, auspica l'accoglimento delle proposte nell'esame della manovra e resta a disposizione per ulteriori approfondimenti utili ai lavori parlamentari.

Segreteria Generale: via San Martino della Battaglia, 25 – 00185 Roma – tel. (+ 39) 06 6861505 fax +39 06 6861862 e-mail: info@assopetroli.it web: www.assopetroli.it- C.F. 80043450156